INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA P[illegible]ESE

ASSOCIAZIONI
Italia (franco) 22 - 12 - 7
Estero 37 - 20 - 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

Gli italiani negli Stati Uniti

(Vedi in seconda pagina)

Lettera telegrafica da Roma

Notizie di Cairoli — La famiglia dell'on. Crispi a Carlsbad — La difesa marittima d'Italia — Le scuole italiane all'estero — In memoria di fra Pantaleo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8,35 pom.* — L'onor. Cairoli, partendo dalla capitale sabato venturo, si recherà a Monza per ringraziare re Umberto, il quale gli aveva concesso ospitalità nel palazzo Reale di Capodimonte. Oggi, in casa Tanlongo, ov'è alloggiato il Cairoli, fu un continuo andirivieni di visitatori, bramosi di risalutare il patriota.

— Questa sera la famiglia dell'on. Crispi è partita pei bagni di Carlsbad, in Baviera. Furono a salutarla alla stazione ferroviaria gli onorevoli Brin, Boselli e Mariotti, Photiades-pascià e altri personaggi.

— A detta del *Fanfulla*, il ministro Bertolè-Viale ed il contrammiraglio Racchia, sotto-segretario della Marina, avrebbero definitamente concertato i progetti di difesa marittima, secondo le promesse fatte dal Ministero alla Camera.

— Il Ministero, in seguito alle conclusioni della Commissione per la riforma delle scuole italiane all'estero, decise di mandare ai capi delle Missioni cattoliche una circolare per avvertirle che il Governo continuerebbe a sussidiare le loro scuole, alla sola condizione che esse assumano nomi italiani, si pongano sotto il patronato del Re d'Italia, adottino i programmi e i libri di testo di cui si fa uso nel Regno, ed infine si assoggettino ad ispezioni fatte da funzionari del nostro Governo. Come ricorderete, pochi giorni or sono, una circolare papale invitava le Missioni cattoliche all'estero (comprese quelle italiane) a mettersi di preferenza sotto il protettorato della Francia.

— Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte del garibaldino siciliano Fra Pantaleo, molti amici del defunto si recarono a portare corone sulla sua tomba. Se ne notava, fra le altre, una inviata dalla famiglia Garibaldi.

La risposta di Francia alle Note di Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 9 pom.* — Dicesi che sia giunta alla Consulta la risposta di Francia alle Note dell'onorevole Crispi sulla questione di Massaua. Sebbene sia tenuta segreta, almeno per ora, si crede che in sostanza sia informata a spirito conciliativo. Nè può essere diversamente. La causa occasionale della vertenza oramai è tolta di mezzo. Infatti telegrafano da Atene che il Governo greco ha dichiarato di uniformarsi alla Nota dell'onorevole Crispi, e ciò dopo di aver consigliato ai suoi connazionali di pagare le tasse comunali di Massaua.

Quanto alla questione derivata dalla legalità del nostro possesso e della piena sovranità d'Italia su Massaua, quand'anche il fatto compiuto col consenso delle Potenze unanimi non fosse bastato a creare il titolo, resta risolta dalle Note stesse del Crispi, le quali hanno servito anche di dichiarazione. Infine l'argomento capitale, che induce a credere che l'atteggiamento della Francia diventi conciliativo, è l'assenza assoluta di interessi e di sudditi francesi in quel nostro possedimento africano.

Note vaticane — Per gli aiutanti postali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 9,50 pom.* — Il Papa indirizzerà quanto prima un'enciclica ai vescovi d'Oriente. L'agente russo presso il Vaticano, signor Iswolski, recossi in congedo nella Svizzera; ritornerà nella seconda quindicina a Roma per continuare i negoziati circa un accordo tra la Russia e il Vaticano. Sinora molte e gravi difficoltà impedirono di venirne a capo.

— Si assicura che in occasione del bilancio di assestamento verranno presentati i provvedimenti per migliorare la posizione degli aiutanti postali.

Una dichiarazione di Viette — L'Italia e la Francia in Africa — Ancora Cipriani — Il tema delle manovre — Un busto a Luigi I di Baviera — Pel risanamento di Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 8,40 ant.* — La *Riforma* rileva la inverosimiglianza d'un telegramma della Stefani da Montpellier, nel quale si diceva che il ministro dell'agricoltura Viette, ispezionando i vigneti dell'Herault e rispondendo ai lagni di quei viticultori, li aveva assicurati formalmente che non si sarebbe concluso il trattato coll'Italia e che i diritti sulle uve secche sarebbe aumentato. Al giornale ufficioso pare strana una tale dichiarazione in bocca a un ministro prima che siano state comunicate al Governo italiano le risposte alle sue ultime proposte. Che se fosse vera la notizia della Stefani, bisognerebbe ringraziare il ministro francese della sua sincerità.

— Qui non sono del tutto cessate le preoccupazioni per l'atteggiamento di Francia verso la Tripolitania. Coordinando i vari fatti si giudica che la politica di quella nazione sia intesa a diminuire quanto più sia possibile e anche a eliminare l'influenza coloniale dell'Italia in Africa. Nella questione di Massaua, poi, pare che la Francia, che, come vi telegrafai, avrebbe risposto in forma conciliativa, nella sostanza insista nel contestare all'Italia il diritto d'imporre tasse agli stranieri residenti a Massaua.

A mantener viva la vertenza italo-francese contribuiscono anche non poco le notizie erronee che vanno spargendo i giornali esteri in generale. Per esempio, il *Daily News* diede la notizia che la Porta aveva fatto le sue rimostranze all'Italia circa la oramai troppo lunga questione delle tasse, accampando i diritti sanciti nelle Capitolazioni a vantaggio dei coloni. Ora, questa notizia è assolutamente falsa. Ed il nostro Governo, in una nota officiosa comunicata alla *Stefani*, dichiara che l'Italia non ha ricevuto sulla questione nessuna protesta da parte della Turchia.

Altra notizia erronea, pubblicata dai giornali esteri, è quella che il nostro Governo abbia presentato al Governo della Repubblica le sue rimostranze per gli annunziati movimenti delle milizie francesi ai confini della Tripolitania. La notizia di tali movimenti essendo stata subito smentita dal Governo francese, e d'altra parte non essendo uscita dal campo del giornalismo, la diplomazia dei due paesi non ebbe ad occuparsene punto.

Per questi stessi motivi ha fatto, come potete comprendere, una certa impressione una lettera tripolina, datata 29 luglio, alla *Riforma*, nella quale si annunzia che la Compagnia Transatlantica francese porterà a tre approdi il servizio attuale de' suoi vapori da Marsiglia a Tripoli. Questa notizia impressiona perchè pare che questo aumento di approdi, non reso necessario da aumentati commerci, abbia piuttosto scopi politici. Comunque sia, qui si giudica che non dobbiamo lasciarci indurre a esagerati timori, confidando nella vigilanza del nostro Governo.

— Si parla ancora e sempre di Cipriani. Il *Messaggero*, organo notoriamente fautore del partito socialista e antimonarchico, sebbene si dica convinto che il Cipriani deve riavere i diritti politici, tuttavia disapprova l'attuale agitazione romagnola, la quale, dice, danneggia lo stesso Cipriani. Questo giornale crede che tale agitazione sia fomentata dal partito conservatore moderato avverso al Governo. Ma l'accusa del *Messaggero* pare esagerata, perchè se può il partito moderato approfittare di questa occasione per muover guerra al Ministero, non può credersi che esso sia tanto antipatriottico da fargli guerra con armi simili. Sarebbe più verosimile se si parlasse del partito clericale.

— Circa poi i diritti civili e politici al Cipriani, la questione si presenta molto semplice. Cipriani, per la condanna infamante, è irremissibilmente decaduto da quei diritti; nè la grazia, che toglie di mezzo la pena, ma non cancella la sentenza, glieli poteva restituire. Perciò gli amici del Cipriani non possono far altro che aspettare la emanazione del nuovo Codice, se in esso saranno risolte in senso favorevole le questioni della revisione del processo e della retroattività delle disposizioni più favorevoli.

— Il tema delle manovre in Romagna sarà concepito presso a poco così: « Dato uno sbarco di truppe nemiche sull'Adriatico fra Rimini ed Ancona, impedirne la marcia su Bologna. » Concentrati i Corpi a Imola e Pesaro, questi avranno la prima avvisaglia vicino a Rimini. A Sant'Arcangelo e Savignano seguiranno alcune fazioni. Si darà battaglia campale vicino a Cesena. Poscia tutte le truppe, dopo un giorno di riposo, prenderanno parte alla grande rivista che avrà luogo a Capocolle in Comune di Bertinoro (Ravenna).

— La Giunta municipale di Roma ha deliberato di erigere un busto al re Luigi I di Baviera in riconoscimento dell'amicizia che quel re aveva verso l'Italia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Municipio di Torino ad applicare per altri due anni la legge sul risanamento di Napoli.

Il viaggio del Re e l'agitazione antimonarchica in Romagna.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 7,25 pom.* — Qui ha fatto una certa impressione l'agitazione antimonarchica organizzata dai partiti estremi di Romagna in vista del viaggio del Re in quella regione. Taluno trae da ciò argomento per muover guerra al Governo, per rimproverargli la grazia a Cipriani, per fare cattivi pronostici e per segnalare come una specie di risveglio anarchico in tutta l'Italia. Ma sono i soliti piagnoni, i quali vedono a ogni più sospinto compromesse le sorti delle istituzioni. In realtà si tratta di un'agitazione di poco momento, che ricorda il proverbio popolare: « Pochi noci in un sacco fanno molto rumore. »

Chi ha fede sincera e salda nelle istituzioni monarchiche sa che queste hanno troppo forti radici nella storia e nel sentimento popolare delle masse per intimorirsi d'un piccolo moto settario. Così pure chi conosce la Romagna sa che le sètte vi hanno origini storiche, ma che la loro presenza non ha mai potuto convertire la grande maggioranza dei romagnoli, i quali in ogni modo sono più curanti delle riforme sociali che delle politiche. Del resto, la Romagna è troppo più accusata di radicalismo che non lo meriti. Il partito monarchico-liberale vi è sempre rimasto soccombente non tanto perchè sia numericamente inferiore, quanto perchè è sempre stato diviso.

Perciò ritengo per fermo che i Reali avranno nelle Romagne ricevimenti più cordiali ed entusiastici che non si creda. Le accoglienze saranno tali da rendere inani gli sforzi della minoranza settaria, che, con inaudita ingratitudine e ingenerosità, vorrebbe recare offesa al sentimento universale degli italiani. Di ciò, se ricordate, hanno dato affidamento i veterani e i sindaci delle città romagnole quando si recarono a invitare il Re a Bologna. In questo senso si manifesta pure l'opinione dei giornali più autorevoli.

La *Tribuna*, per esempio, mentre biasima il manifesto degli anarchici romagnoli contro la monarchia, deplora vieppiù il contegno di certi paurosi monarchici, i quali, fingendo di credere seriamente compromesse le istituzioni per gli eccessi di pochi, traggono occasione da ciò per creare imbarazzi al Governo, proprio nel momento in cui questo avrebbe bisogno dei leali appoggi di tutti. Questo, in verità, è spirito di parte, ma non è patriottismo. Codesti paurosi, il giornale li chiama *monarchici di carta pesta* e soggiunge che la immensa maggioranza del Paese schiaccerà gli inani tentativi degli anarchici.

La *Riforma* poi risponde alla *Perseveranza*, che in un articolo, *Le parole di Cipriani*, ebbe a chiamar responsabile il Governo di aver dato la libertà ad uno il quale, appena uscito di carcere, muove guerra alle istituzioni. Il giornale romano nega che il Governo non prevedesse le conseguenze della liberazione del Cipriani. « Lo sapevamo — esso dice — che vi sono in Romagna, come da per tutto, gli incoreggibili; ma anche tra gli avanzati vi sono uomini di buon senso, i quali comprendono che il Governo volle far cessare una causa pericolosa di proteste e di agitazioni. Costoro approvano la politica serena del Governo. »

Per tanto la *Riforma* esprime pur essa la fiducia che i Reali avranno in Romagna un'accoglienza uguale a quella avuta testè a Bologna.

Essendo oramai deciso il viaggio dell'imperatore Guglielmo II a Roma, pare che l'on. Crispi non andrà più a raggiungere la sua famiglia a Carlsbad. Egli rimarrà tutto l'agosto a Roma; indi accompagnerà il Re nel viaggio di Romagna.

Pubblichiamo il proclama antimonarchico, a cui allude il presente telegramma; esso è così pieno zeppo di banalità e di trivialità eccessive, che bastano queste sole a far perdere ogni serietà al documento. Certo anche i più ardenti radicali, sol che abbiano un po' di buon senso e di dignità di se stessi, rifuggiranno dall'approvare un simile linguaggio e allinearsi sotto tale bandiera.

Alle Associazioni e cittadini antimonarchici del Comune di Ravenna.

Cittadini!

I monarchici hanno fatto alleanza colle donne dell'aristocrazia, ed insieme si affaticano a preparare col danaro del popolo il ricevimento trionfale degli *Augusti Sovrani di Casa Savoia*; si affaticano insieme a correr dietro alle menzogne di patrocinio di Corte, a far apparire in Italia e fuori cortigiana docile e sottomessa la nostra regione.

Ed essi, che ci appariscono dinanzi come la frotta dei gatti, che trae giù a precipizio dalle scale appena uscita la voce del trippaio, ed addentato il carnefice, scappa via a residenziario, brontolando in un canto, non già pronti ad associarsi alle confraternite per gridare in pieno coro: *laudate, pueri, Domini laudate*.....

Ebbene, di fronte a questi gatti della libertà che non hanno altro intento che di raccogliere o una croce da cavaliere o un ritaglio d'impiego loro buttato dal Re o dalla Regina; di fronte all'opera servile di gente incadaverita nell'egoismo della vanità o dell'interesse, urge che il grande esercito della democrazia si intenda, si affratelli, si congiunga, si ordini.

In quest'ora suprema il nostro silenzio, la nostra immobilità ed indifferenza farebbero credere che noi avessimo calpestata la fede, avessimo rinnegata la bandiera antimonarchica da noi abbracciata ed eredidata da tanto pianto di madri, da tanto sangue di prodi.

Gli elementi per unirci e per fare non mancano nel nostro campo, ma abbondano.

Il popolo è indubbiamente con noi, poichè è in mezzo ad esso che regna l'universale malcontento.

Malcontento perchè il popolo vede i cittadini con ogni sorta di tasse e di balzelli spolpati fino al midollo.

Malcontento perchè egli vede mietere i giovani delle nostre famiglie per cacciarli nelle aride ed infuocate sabbie africane col solo obbiettivo di far scannare gli uomini liberi di altre terre.

Malcontento perchè egli ode innalzarsi sempre più rumoroso, sempre più fremente il grido del povero, il grido dell'affamato, senza che alcuno di coloro che siedono in alto pensi a portargli soccorso e rimedio.

Malcontento perchè egli non vede alcun provvedimento per la retta ed inflessibile amministrazione della giustizia; non vede cancellate le condanne inique e scellerate mediante una civile rivendicazione, mediante la trasfigurazione del condannato in cittadino, mediante il riconoscimento dell'innocenza; ma, per contrario, vede il condannato trasformato in salvacondotto, in passaporto, in biglietto d'ingresso per la Casa Reale nelle provincie romagnole; vede codesto condannato lasciato privo dei diritti politici e sottoposto alla sorveglianza speciale, alla prepotenza e all'arbitrio degli agenti della pubblica forza.

Malcontento, infine, perchè qui, più che altrove, egli sente come la coscienza umana sia manomessa, e conculcata in tutte le sue più auguste aspirazioni da una tenebrosa lega di vecchi interessi, di vecchi dispotismi, di vecchie servilità tra di loro collegati all'unico scopo di sopprimere dall'ideale della popolazioni ogni sentimento dei proprii diritti, ogni culto che non sia quello della forza che lo tien schiavo.

Cittadini!

Stringiamo adunque un patto, un accordo generale che tragga partito di tutte le forze della democrazia romagnola per opporre alle dimostrazioni monarchiche una dimostrazione antimonarchica seria, ordinata, imponente... A questo scopo la Consociazione Repubblicana Ravennate

Propone:

1. Di nominare una Commissione che si rechi dal sindaco a protestare per l'invito arbitrario fatto al Re di venire a visitare Ravenna in nome di tutta la cittadinanza del nostro Comune, senza averne avuto mandato da alcuno.

2. Di pubblicare un manifesto che faccia invito al popolo della Romagna di unirsi a noi nel fare una dimostrazione antimonarchica il giorno in cui arriveranno i Reali di Casa Savoia.

3. Di convenire in detto giorno tutte le Associazioni in luogo ed ora da fissarsi con apposito avviso per muovere seriamente e dignitosamente colle rispettive bandiere sociali alla lapide dell'immortale Giuseppe Mazzini, ove prenderanno la parola gli oratori che saranno nominati dal Comitato esecutivo, che avrà anche incarico di regolare l'andamento di tutta la dimostrazione.

4. Di fare speciale invito alle personalità più distinte della democrazia italiana.

Ravenna, 28 luglio 1888.

La Consociazione Repubblicana Ravennate.

Cose di Francia.

Un articolo della « Nouvelle Revue » — La « Piemontese » ed il « Débats » — Menabrea ricevuto da Maria Pia — Lo sciopero dei terrazzieri.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 9 ant.* — La *Nouvelle Revue* pubblica un interessante rapporto segreto indirizzato dal principe di Bismarck al defunto imperatore Federico III in riguardo al matrimonio fra il principe Alessandro di Battenberg e la principessa Vittoria, matrimonio che, come è noto, dovette essere differito per ragioni politiche internazionali.

Madame Adam fa precedere al rapporto la nota seguente:

« Il *Lloyd* di Pest, per non citare che il più crudele fra coloro che hanno accusato la *Nouvelle Revue* di rivelare ai suoi lettori « documenti di contrabbando, » mi ha recata fortuna. Oggi non è più il conte Vasili, ma sono io stessa che comunico alla *Nouvelle Revue* un segreto di Stato, il rapporto segreto di Bismarck all'imperatore Federico III a proposito del progetto di matrimonio della principessa Vittoria e del principe Alessandro di Battenberg.

« Il grande cancelliere di Germania, che abusa in Europa delle incalcolabili risorse di una polizia provocatrice, non conosce l'influenza di quelle forze misteriose e provvidenziali che rivelano talvolta i segreti degli animi più scaltri alle anime più semplici. »

In questo rapporto Bismarck si studia di dimostrare all'imperatore Federico che il progettato matrimonio potrebbe peggiorare le relazioni tra la Germania e la Russia. « Con questa — dice il cancelliere tedesco — bisogna adoperare la più grande circospezione. »

— Il giornale dei *Débats* accenna all'articolo sul trattato di commercio tra Italia e Francia pubblicato ieri dalla *Gazzetta Piemontese* e lo trova ispirato a sentimenti di equanimità, di praticità e di prudenza.

— La regina Maria Pia, che dimora col figlio secondogenito Don Alfonso all'*Hôtel Bristol*, ha ricevuto ieri in udienza il nostro ambasciatore marchese Menabrea di Valdora.

La regina di Portogallo ha fatto al nostro ambasciatore un'accoglienza assai graziosa e cordiale.

— Lo sciopero dei terrazzieri continua senza però occupare troppo l'opinione pubblica. Oramai esso è già passato in seconda linea in fatto di curiosità e di importanza. Non si ebbero altri disordini.

Il Principe di Napoli a Monaco.

La principessa Clementina.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il principe di Napoli, appena arrivato, ha tosto fatto visita al principe reggente, che glie la restituì all'albergo. Stamane il principe ha visitato l'Esposizione artistica; egli si trattiene qui sino al 7 agosto.

MONACO (Baviera) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il Principe di Napoli ha visitato il Museo nazionale. — È giunta la principessa Clementina Coburgo, madre del principe Ferdinando di Bulgaria.

La situazione finanziaria alla Borsa di Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 4 pom.* — Le conseguenze dei disastri bancari di questi giorni sulla piazza di Genova sono, per fortuna, meno gravi di quanto si temeva. La liquidazione di fine mese potè essere compiuta mediante transazioni amichevoli. La posizione finanziaria è un po' migliore di quanto si poteva dubitare. Non si conosce ancora con precisione quali sono le offerte della fallita Banca Gaggini ai creditori, ma è certo che anche questo affare verrà regolato in modo soddisfacente per tutti.

A quanto ci si assicura, la Banca fallita avrebbe offerto di dare il 40 0[0 a' suoi creditori, e la grande maggioranza di questi sarebbe dispostissima ad accettare; onde si crede imminente la firma del concordato.

Ancora l'inchiesta sulle accuse a Parnell. Il fucile a ripetizione.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — *Camera dei Comuni.* — Continua viva la discussione del *bill* per la Commissione d'inchiesta. Gladstone rileva i mutamenti delle intenzioni del Governo a questo riguardo. Smith proporrà domani che se la discussione degli articoli non fosse terminata venerdì alle ore 1 ant., i restanti articoli si mettano ai voti senza discussione. La seduta fu tolta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — (*Camera dei Comuni*). — Labouchère richiama l'attenzione sull'articolo odierno del *Times* come violante i privilegi della Camera. L'articolo attacca parecchi deputati, specialmente Morley, Gladstone e d'Harcourt pel linguaggio tenuto ieri. Goschen non nega che l'articolo violi i diritti della Camera, ma crede che la Camera farebbe bene a seguire i precedenti, e, senza respingere la mozione Labouchère, passare all'ordine del giorno. Gladstone appoggia le vedute di Goschen e dichiarasi onorato dalle accuse del *Times*; prega Labouchère a ritirare la mozione. Labouchère la ritira.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Secondo il *Daily Mail* di Birmingham, il ministro della guerra ordinò di sospendere la fabbricazione del nuovo fucile a ripetizione. Un migliaio di fucili erano già pronti. Il ministro crede che oggi quest'arma non presenta i vantaggi attesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — *Camera dei Comuni.* — Stanhope, rispondendo a Woodall, smentisce che il sistema dei fucili a magazzino sia stato riconosciuto difettoso; invece dalle prove fattene risultò completamente soddisfacente.

L'abolizione dei giurati in Austria. Erberto Bismarck.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Con decreto firmato da tutti i ministri, in seguito alle tendenze anarchiche, furono sospesi dal 10 corrente al 31 luglio 1889 i giurati in materia penale in parecchi distretti giudiziari della Bassa e della Alta Austria, della Boemia, Moravia, Stiria e Carinzia comprese le città di Praga, Brunn, Gratz, Klagenfurt.

— Erberto Bismarck è giunto.

La pastorale del vescovo di Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il *Liberal* ed altri giornali democratici censurano vivamente la pastorale del vescovo di Madrid riguardo al Codice penale italiano. L'*Epoca*, conservatore, dice che la Stampa liberale, discutendo la pastorale del vescovo di Madrid, le attribuisce a torto un carattere di provocazione, ma crede che crei delle complicazioni col Governo del re Umberto. L'affare è grave, poichè se la difesa fatta dal vescovo del privilegio del potere temporale è logica, non bisogna dimenticare che la Spagna riconobbe l'esistenza del Governo italiano, col quale trattiamo amichevolmente e la cui indipendenza è indiscutibile. La questione deve esaminarsi da questo punto di vista.

Emigrazione italiana in America.

NEW YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — La Commissione d'inchiesta per l'immigrazione si aggiornò a lunedì. Uno dei padroni italiani è comparso dinanzi alla Commissione e spiegò, con assai mala grazia, che riceveva piccole somme dai suoi amici come regali quando loro trovava lavoro o custodiva il loro denaro a titolo di deposito. L'inchiesta produsse una grande impressione. Il *New York Herald* consiglia i padroni ad emigrare rapidamente nel Canadà, attesochè il clima di New York è per essi malaria, col quale non potrebbero vivere.

Carnot a Fontainebleau.

FONTAINEBLEAU (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il presidente Carnot è giunto. La città è pavesata.

La rovina della cattedrale di Siviglia.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La cattedrale è crollata trascinando le volte. L'organo è distrutto. Ignorasi se vi furono disgrazie personali.

La squadra spagnuola a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 11,20 ant.* — La squadra spagnuola, proveniente da Brindisi, è arrivata nel nostro porto. Si scambiarono tra la squadra ed i nostri forti le salve d'uso.

Sabato gli ufficiali della squadra spagnuola saranno invitati ad un grande banchetto in loro onore da tenersi al castello di Miramar. Domenica poi faranno una escursione alla grotta di Adelberga.

Sciopero di cocchieri a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 4,25 pom.* — La Camera sindacale dei cocchieri di Parigi ha deciso che questi si mettano in isciopero a datare da domani mattina.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — I giornali annunziano che lo sciopero dei fiacchermi è aggiornato fino alla prossima riunione della Camera sindacale, che avrà luogo fra alcuni giorni.

Operai francesi contro gli italiani.

AMIENS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — V'ha sciopero generale nei cantieri della galleria Necagesere a Bragesentannois. Gli scioperanti domandano il licenziamento degli italiani.

Sul trattato di commercio — Gli scioperi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 9 ant.* — Il *Figaro* pubblica per intiero il vostro articolo del 31 luglio sul trattato di commercio, e lo approva completamente.

— Lo sciopero dei cocchieri pare rinviato.

Ieri un agente di polizia fu però ferito in una rissa cogli scioperanti. Gli altri scioperi tendono a prendere grande estensione.

La sottomissione di Dini-Zulù.

DURBAN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Corre voce che Dini-Zulù e altro capo importante dei Zulù si sottomisero.

Rappacificamento tra Grecia e Turchia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il sultano fece telegrafare a Condurioti dal suo segretario particolare, che, desiderando di essere aggradevole al re di Grecia e per continuare a rinforzare le buone relazioni greco-turche, ordinò alla Porta di trasmettere a Monastir l'ordine di riprendere le relazioni ufficiali col console Panuria. Dispacci da Monastir annunziano che le relazioni sono riprese.

La squadra francese del Mediterraneo.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — La squadra del Mediterraneo dirigesi stasera a Biserta, dove passerà la giornata di domani; visiterà poscia i porti dell'Algeria.

Il convegno di Baden smentito.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — L'agenzia Reuter è autorizzata a dichiarare priva d'ogni fondamento la notizia che la regina Vittoria andrà a Baden-Baden nell'autunno, dove avrebbe luogo una intervista coll'imperatore Guglielmo.

Come i nostri soldati trattano i francesi

Oulx, 2 agosto.

Abbiamo un altro incidente franco-italiano, ma questa volta di natura benigna, speriamo.

Stamane (1), verso le ore 9 ant., proprio all'ora del rancio, s'aggirava per le vie di Oulx un soldato francese in divisa. Lo accostano due dei nostri alpini, e dopo poche parole gli domandano se ha fatto colazione. Risponde il francese non aver mangiato da tempo. Allora subito lo invitano a dividere il loro rancio. Pareva egli esitante; ma, senza tante cerimonie, uno degli alpini se lo prende a braccetto e tutti e tre si dirigono in caserma.

Finita la colazione, continuano a conversare come vecchi amici in lingua francese (e che fior di lingua i nostri! peggio di quella di Bistat). Siamo alle confidenze, e di confidenza in confidenza il francese confessa loro di aver disertato.

— Disertato! — esclamano ad una sol voce i nostri. — Il soldato, il buon soldato non diserta mai; egli ha giurato alla sua bandiera ed ha il sacrosanto dovere di essere fedele al suo giuramento.

Lo esortano, lo eccitano colle più vive insistenze a costituirsi spontaneamente, a ritornare al suo posto, assicurandolo di ottenere così diminuita di molto la pena, come è per massima in Italia, persuasi che pure sarà in Francia, invece di trascinare una vita raminga fuori della sua patria.

Il francese partì subito, e si crede abbia ascoltato il consiglio dei nostri bravi alpini.

Contraddizioni.

La *Justice* del 31 luglio pubblicava un telegramma da Roma, redatto in termini abbastanza corretti sulla questione di Massaua, e noi ce ne rallegrammo. Il giorno dopo, cambiando assolutamente tono, tornando alle sue tradizioni italofobe, ed al suo sistema di invenzioni in odio nostro, esso pubblicava quest'altro telegramma, evidentemente senz'altro scopo che quello di invertir le parti:

« Roma, 31 luglio. — Importantissima notizia, « *ricevuta da buonissima fonte* (?). Le voci che la « Stampa ufficiosa registra concernenti i pretesi pro- « getti francesi sulla Tripolitania hanno per iscopo « vero di *preparare un colpo di mano dall'Italia* « *in quel paese* (!).

« La concentrazione della flotta italiana che ha « luogo alla Spezia ed alla Maddalena è troppo a- « normale per non attrarre l'attenzione. Voi avete « annunciato a tempo debito il richiamo in Italia « della squadra dai mari del Sud. Quando il signor « Crispi fa annunciare i cattivi disegni della Francia « su Tripoli, nasconde il suo giuoco, volendo spiegare « più tardi all'Europa che non fa che prendere il « punto d'avanzo su noi. »

Gli Italiani non hanno bisogno di commenti per giudicare questo telegramma. Tuttavia ci permetteremo poche osservazioni.

Tutti sanno che, eseguite le operazioni del primo periodo delle manovre navali, i nostri vascelli sono ritornati dalle acque del Nord, allontanandosi perciò dall'Africa, mentre le navi francesi sono sempre nelle acque tunisine.

Tutti sanno poi che i sospetti della Porta non pesano sull'Italia, e che essa voleva mandare in Tripolitania truppe di terra e non truppe di mare, e voleva mandarle verso il confine tunisino. Il che prova all'evidenza che la Porta dubitava della Francia e non di noi.

Quanto poi al punto d'avanzo... basterà che si ricordino le dichiarazioni fatte dai ministri italiani nel Parlamento, le stipulazioni della triplice alleanza, e si faccia notare alla stampa francese il linguaggio dei giornali degli altri paesi.

Del resto, nello stesso numero, la *Justice* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 31:

« Al suo ritorno, l'imperatore non s'arresterà a Friedrichsruhe, ma il cancelliere si troverà alla stazione al momento del passaggio del treno imperiale. S'intratterrà soltanto alcuni istanti col sovrano. »

Orbene, l'imperatore a Friedrichsruhe si è fermato ben dodici ore.

Se il corrispondente di Roma della *Justice* è soltanto bene informato come quello di Berlino, sappiamo qual conto fare delle informazioni dell'organo di Clémenceau.

E dire che noi abbiamo in Italia, proprio nella così detta « capitale morale, » un giornale di gran voga il quale ogni giorno vuol persuadere gli Italiani che Clémenceau e i radicali sono i più grandi amici d'Italia, e la repubblica al di là dell'Alpi sarebbe una fortuna anche al di qua!

BORSA UFFICIALE.

3 agosto.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 05**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1[2	100 40 — 100 55 —	— — — —
»	100 35 — 100 50 —	— — — —
Svizzera	100 15 — 100 25	— — — — —
Londra + 2 1[2	— — — —	25 28 — 25 31 —
Id. lungo	— — — —	25 20 — 25 31 —
Germania + 3	— — — —	breve 123 1[8 123 50
		lungo 123 1[4 123 3[4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1[2 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1[2 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gozzetti). — 3 agosto. — I corsi di chiusura di Parigi segnalarono ribasso sull'Italiano e sulle Rendite francesi.

I soliti bollettini le trovano giustificate dalle animosità per la nota questione di Massaua. Ci pare la faccenda sia già un po' lunga e che omai dovrebbesi cessare dal discuterci sopra.

D'altra parte vediamo che in Francia continuano su vasta scala gli scioperi, e piuttosto essi potrebbero causare qualche inquietudine ai nostri vicini. Nostre informazioni particolari constatano il disastro finanziario di Genova meno grave di quanto pareva qualche giorno fa, e ciò grazie alla buona volontà dei creditori in generale.

Ore 12. — Incolori.

Rendita cont. 97 05 97 10.

Rendita fine mese 97 10 97 15.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Mobil.	980 — 981 —	Ferr. Mer.	785 — 786 —
Torino	706 — 765 —	Ferr. Medit.	637 — 638 —
Sub.-Mil.	246 50 247 50	Sicule	500 — nom.
B. Sconto	350 — 361 50	Esquilino	154 — 151 —
Tib. vecc.	428 — 428 50	Cond. vecc.	257 50 258 50
Cassa Sovv. Milano	327 50 325 50		

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Non debbono per altro i viticoltori rimanersene inoperosi, ma perseverare nella lotta, procurando di mantenere costantemente le viti cosparse di miscele cupriche, poichè le nebbie di agosto porgeranno di bel nuovo alla peronospora un favorevole mezzo di diffusione. È necessario che nessuno si lasci accasciare dall'entità dei danni apparenti, i quali sono purtroppo rilevantissimi; si tratta ora di salvare quanto rimane per la vendemmia prossima e di assicurare alla pianta una sufficiente vigoria di vegetazione affinchè i tralci e le gemme riescano robusti e promettenti per la ventura annata.

***

Le notizie che circolano intorno al raccolto del grano sono poco liete. Scarso generalmente il prodotto e di qualità mediocre. Chi però si è data la premura di provvedersi di buon seme ha ottenuto, anche in quest'anno disgraziato, un raccolto relativamente discreto. Così dal frumento di Noè, del quale si è parlato replicatamente in queste colonne, si ebbero risultati veramente splendidi. In pari condizioni di terreno, di concimazione e di coltura, il Noè diede a chi scrive una rendita doppia del grano di Padova. Se si aggiunge che il frumento Noè non alletta e che produce una farina bianchissima, ottima per la panificazione anche casalinga, riesce evidente pei coltivatori la convenienza di preferirlo per le nuove seminagioni questa varietà di grano, la quale noi raccomandiamo vivamente e con tutta coscienza, persuasi di rendere un segnalato servizio ai cerealicoltori.

***

Abbiamo avuto in questi giorni occasione di tener dietro ad alcuni esperimenti fatti dal cav. Guido Rocca intorno all'impiego della torba come lettiera pel bestiame. I risultati furono oltre ogni dire soddisfacenti e meritano di essere fatti conoscere agli agricoltori, poichè la torba, oltre al permettere un'economia di rilievo in confronto della paglia, essendo dotata di alto potere assorbente, elimina dalle stalle le mefitiche emanazioni e concentra in un volume relativamente minimo una grande quantità di sostanza fertilizzante.

Chi desidera provare non ha che a dirigersi alla Casa Cirio per l'acquisto della torba.

Ancora il ghiaccio a Massaua.

Londra, 31 luglio.

(Nick-Botton) — Un amico gentile, che sa l'interesse da me preso nella questione gravissima del ghiacciaio per la nostra colonia in Africa, mi favorisce il *Popolo Romano* del 25 luglio, in cui è pubblicato un furioso articoletto contro il corrispondente londinese d'un giornale radicale, che ha commesso apparentemente un errore di calcolo parlando del prezzo del ghiaccio norvegiese portato a Massaua dalle navi inglesi. Certo che io avrei lasciato passare inosservato l'articolo del *Popolo Romano*, perchè non diretto a me, se per una fortuita combinazione il corrispondente suddetto non avesse commesso identico errore che il proto della *Piemontese* fece commettere a me nel N. 203, 22-23 luglio, del vostro giornale.

Non c'è nulla che mi ripugni tanto quanto il fare la parte poco invidiabile dell'avvocato non chiamato; quindi non è per assumere la difesa del corrispondente incriminato ch'io scrivo. Certo che egli saprà benissimo farlo da sè, ma siccome potrebbe avvenire che il mio articolo potesse suscitare appunti di tal fatta credo opportuno correggere l'errore.

Il proto della *Piemontese* ha preso L. 5 (sterline), 10 (scellini), L. 5-10-0 per L. 510 (magari si potessero cambiare qui in quel modo!) e invece di L. 137 50 mi ha fatto dire L. 510. Una bella differenza, convengo col giornale romano, al quale però poteva venire in mente che, scrivendo da Londra, si poteva *assai naturalmente* intendere lire sterline.

Ora L. 5-10-0 la tonnellata, fanno precisamente un poco meno di 3 *farthings* la libbra, ossiano meno di 8 centesimi italiani; appunto come io e come suppongo il mio collega, intendevamo di dire.

Qualunque ulteriore commento parmi a questo punto superfluo.

Il freddo di questi giorni.

Una nevicata a Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza in data 2 corr.:

« Dopo il continuo, incessante tempaccio, questa mane, con lampi e tuoni, cadde la neve abbondante fino sulle più basse cime circostanti.

« Questa fu causa di un abbassamento di temperatura molto significante, sì che sembra già di essere in novembre più che in agosto. »

REATI E PENE

Processo di un arrestato nell'Arcivescovado di Torino.

Novara, 2 agosto.

Nello scorso novembre un Tizio si presentò al canonico Forchesi, segretario del cardinale Alimonda, dicendogli essere nipote di un canonico milanese che Don Forchesi conosceva e chiedendo un'udienza all'arcivescovo.

Il canonico Forchesi, che deve avere il fiuto molto fino, pensò subito d'aver a fare con uno scroccone, e rispose al Tizio che per allora l'arcivescovo non poteva riceverlo. Intanto avendo, scritto o telegrafato al canonico milanese, seppe che costui non aveva nipoti, per cui quando il pseudo nipote tornò in Vescovado, due guardie lo ammanettarono e lo condussero in carcere.

Venne riconosciuto per certo Ambrosi Giuseppe, da Teramo, pittore, ed a lui vennero addebitati una truffa di L. 100 a danno della direttrice dell'Istituto Bellini di Novara e due altri tentativi di truffa a danno dei vescovi di Piacenza e di Fossano. Da quest'ultimo almeno godette una tazza di caffè.

Riconosciuto colpevole dei fatti di Novara e di Fossano, fu ieri condannato dal Tribunale correzionale di Novara a 15 mesi di carcere.

Il processo di due italiani a Parigi

Parigi, 30 luglio.

(B. R.) — Dopo oltre cinque mesi di carcere preventivo, compariranno dinanzi la prima sessione delle Assise della Senna tre individui — di cui, disgraziatamente, due sono italiani — che hanno meravigliato lo stesso giudice d'istruzione, scettico per natura, per l'audacia dimostrata nelle loro operazioni, le quali, non si può negare, sono state però condotte con abilità sorprendente.

Due italiani, Pellegrini e Belso, erano i principali affigliati di una vasta associazione internazionale che faceva il commercio dei titoli e valori colpiti da opposizione, cioè rubati. Essi si recavano spesso a Londra e ad Anversa, dove esistono agenzie speciali per la compra di questi titoli. Naturalmente, i due soci ricevevano assai poco sull'ammontare dei valori rubati, perchè i capi delle agenzie allegavano le grandi difficoltà che avevano per sbarazzarsi dei titoli colpiti da opposizione. C'era quindi molto rischio e poco profitto nelle operazioni della ditta Pellegrini, Belso e C. Un bel giorno il Pellegrini incontrò un antico amico, francese questi, certo Buquet, ingegnere, già direttore di ferrovie e chimico di molto ingegno, il quale usciva allora dalle carceri cellulari di Poissy, dopo avervi scontato una pena di parecchi anni di reclusione per falsificazione di polizze del Monte di Pietà. Buquet comprava dai rivenditori, che abbondano a Parigi, polizze del Monte di Pietà di piccolo valore, 3 o 4 franchi. Valendosi quindi della sua abilità di chimico e degli studi fatti sulle materie scoloranti, cancellava completamente la cifra indicante il prestito e la natura degli oggetti impegnati. Ad un orologio d'argento sul quale il Monte aveva imprestato tre franchi Buquet sostituiva un magnifico *remontoir* d'oro valutato 300 franchi, e rivendeva quindi la polizza con grande beneficio.

Buquet avendo appreso il genere di commercio internazionale della Ditta Pellegrini e C., andò a trovarli e disse loro: « Portatemi i titoli colpiti da opposizione di cui volete disfarvi, e non avrete più bisogno di andare a farvi rubare dalle agenzie di Londra. I titoli che io vi restituirò saranno subito negoziabili in tutte le Borse e presso tutte le Banche e cambia-valute. »

Coll'aiuto degli studi sulle materie scoloranti, Buquet in pochi giorni convertiva i titoli colpiti da opposizione, e quindi non negoziabili, in titoli belli e buoni che Pellegrini, Belso e C. vendevano riscuotendone l'ammontare integrale. Buquet applicava ai titoli lo stesso procedimento che aveva tempi addietro impiegato per le polizze del Monte di Pietà. Per mezzo d'una sostanza chimica di sua invenzione egli scancellava il numero d'ordine e lo surrogava con un altro. Questa cuccagna durò pochi mesi. Un bel giorno Pellegrini e Belso furono arrestati per complicità di furti. Appena in carcere, avendo il giudice di istruzione chiesto loro come facessero a cambiare i numeri d'ordine dei titoli, essi si spicciarono a denunziare Buquet. Ma questi era scomparso; si era rifugiato in casa d'una sua amante a Clermont, vicino a Parigi, e non usciva nè giorno nè notte per paura di essere scoperto.

Finalmente la Polizia scoperse la dimora di Buquet, e questi venne arrestato pochi giorni sono. Al giudice d'istruzione Prinet, che lo interrogava, rispose: « La mia colpevolezza è molto leggiera; io lavoravo per conto di Pellegrini e Belso. » Il Buquet con una flemma imperturbabile offerse una cauzione di 10,000 franchi al giudice perchè lo lasciasse libero, offerta che fu, naturalmente, rifiutata.

Il processo Pellegrini e compagni sarà molto interessante, prima per le somme colossali rubate, e poi pel suo carattere internazionale; vi son difatti fra i complici, oltre a francesi, anche dei belgi, degli inglesi e degli italiani.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Partenza del prefetto e del sindaco. — (*Nostro telegr.*, 2, *ore 10 pom.*). — Questa sera, col treno delle 8,55, sono partiti per Roma il prefetto Municchi ed il sindaco Castagnola, accompagnati da Drago, segretario-capo del Municipio, e da Ivaldi, direttore delle imposte a Genova. Oltre al programma dei festeggiamenti pel centenario di Colombo, essi discuteranno col Ministero altre questioni relative ai tributi del dazio consumo.

MANTOVA. — Il trasporto degli spiriti. — (*Nostro telegr.*, 2, *ore 11 pom.*). — Nella odierna sua seduta, il Consiglio comunale respinse l'incarico avuto dal Governo di sorvegliare il movimento ed il trasporto degli spiriti, in seguito alla nuova tassa sugli alcools.

TREVISO. — Tre Congressi. — Ci si comunica:

« Il Congresso dei segretari comunali avrà luogo a Treviso nei giorni 8 e 9 settembre.

« Il Congresso dei frutticultori avrà luogo a Treviso nei giorni 11 e 12 settembre.

« Il Congresso delle latterie sociali avrà luogo a Treviso nei giorni 13 e 14 settembre. »

BOLOGNA. — IV Congresso della Federazione Italiana fra i Reduci dalle Patrie Battaglie. — Il IV Congresso delle Società federate è convocato a Bologna nei giorni 6 e 7 corrente.

La convocazione del Congresso, come già a Perugia, coincide con una delle più splendide tradizioni dell'eroismo popolare nella grande lotta del risorgimento nazionale: la vittoria memorabile dell'8 agosto 1848.

In pari tempo avrà luogo l'inaugurazione del monumento che Bologna innalza alla memoria sacra di Ugo Bassi.

Il Comitato fa vivo appello alle Società federate perchè vogliano concorrere numerose al patriottico convegno.

MODENA. — Una gara di colombi viaggiatori. — Ci scrivono in data 31 luglio:

« Ieri ha avuto luogo un interessante esperimento di colombi viaggiatori: una gara fra gli allevatori modenesi degli alati messaggeri.

« Il capo-stazione di costà lanciava alle 5 antim. dalla vostra Porta Nuova i piccioni nati in quest'anno appartenenti alla nostra Società colombofila. Gli allevatori iscritti alla gara erano nove. Apposita Commissione attendeva qui l'arrivo dei viaggiatori, che avvenne nell'ordine seguente:

« 1° premio Gherpelli Luigi ore 9.50'.29" — 2° id. Candrini Adolfo ore 10.07'.51" — 3° id. Ghittoni Federico ore 10.08'.31" — 4° id. Budriosi Enrico ore 10.0'.29". — 5° id. Dallari Giovanni ore 10.17'.17".

« In media adunque i bravi colombi impiegarono cinque ore nel compiere i 300 chilometri che intercedono tra Torino e Modena.

« Un altro splendido risultato dell'allevamento di questi utili uccelli fu ottenuto sabato scorso dagli allevatori Ghittoni Federico e Candrini Adolfo. Alle sei ant. venivano lanciati da Lugano diversi colombi che giungevano al colombaio di Modena alle 10,30, impiegando cioè nel viaggio solo quattr'ore e mezzo.

« Ogni colombo recava un dispaccio-domanda della *Gazzetta Ticinese* a cui fu risposto telegraficamente. »

DAL PIEMONTE.

NOVARA. — (*Nostra lettera*, 31 luglio). — (*Giusio*) — **Cose municipali.** — Per la quarta o quinta volta parecchi assessori municipali, compresi i più attivi, diedero le loro dimissioni, provocate in special modo dagli appunti che per bocca del consigliere Magnani-Ricotti, il vecchio partito che per anni tenne le redini dell'amministrazione comunale, fece sul conto del Comune, specialmente per la parte che riguarda il ramo dazi.

Che questi appunti fossero meritati non si può dire, massime se si considera quanto in meglio si sia cambiato da alcuni anni a questa parte, e come ora maggiormente si curi l'interesse del commercio cittadino e si pensi non solo a tirar avanti giorno per giorno come facevasi un tempo, ma a dotare la città di opere ed istituzioni reclamate dal commercio, dall'igiene e dalle finanze comunali.

Che però queste continue dimissioni siano universalmente lodate non si può dire neppure, poichè viene giudicata eccessiva la suscettibilità degli assessori dimissionari, tanto più che dalla discussione del conto caddero ad uno ad uno gli appunti fatti dal relatore Magnani-Ricotti.

Ieri venne approvato definitivamente il conto, poscia si procedette alla nomina dei tre assessori effettivi e dei due supplenti dimissionari i quali tutti ottennero 20 voti su 25 votanti, e se si considera che votarono anche i cinque dimissionari, ben può affermarsi che la conferma fu all'unanimità.

Ecco adunque risolta la crisi, poichè è sperabile che i rieletti accetteranno e si accingeranno nuovamente all'opera per portare a compimento le molte ed importanti pratiche rimaste insolute, quali l'acqua potabile, la fognatura, il prestito unico, la scuola di agricoltura, i depositi doganali, ecc.

CUNEO. — Per l'inaugurazione della bandiera della Società artisti ed operai. — Domenica, 12 agosto, la Società artisti ed operai di Cuneo festeggierà l'inaugurazione della nuova bandiera.

Ecco il programma della festa.

Domenica, 12 agosto, dalle ore 8 alle 10,30 ant. — Ricevimento presso la sede sociale delle rappresentanze dei sodalizi che prendono parte alla festa.

Ore 10,45 ant. — Partenza del corteo formato dalla Società festeggiante e dalle rappresentanze con bandiere e preceduto dalla musica cittadina dalla sede sociale — Sfilata per via Nizza e piazza Vittorio Emanuele — Ingresso al teatro Toselli.

Ore 11 ant. — Solenne inaugurazione della bandiera nel teatro Toselli; presentazione di quella della Società Operaia femminile e di quella della Società dei parrucchieri — Distribuzione dei premi ai vincitori della Gara comunale di tiro a segno del 29 luglio.

Ore 1 pom. — Banchetto nel locale del Convitto civico artisticamente addobbato.

Ore 4 pom. — In piazza del Mercato del grano; partenza di numerosi palloni areostatici di varie forme e dimensioni.

Ore 4,30 pom. — Gran gara al pallone a bracciale, nel recinto presso la stazione ferroviaria, con premio di L. 400 ed elegante bandiera.

Ore 8 pom. — Numerosissimi e svariati fuochi d'aria di alta novità, preparati ed eseguiti sulla piazza Vittorio Emanuele dal distinto pirotecnico signor Chiabotto di Torino, premiato con varie medaglie alle gare pirotecniche.

Ore 9 pom. — Illuminazione a luce elettrica.

Grande concerto dato dalla musica cittadina.

Fantasia caratteristica, appositamente scritta dall'egregio maestro signor Luigi Baroella e dedicata alla Società Operaia. — Inno al lavoro cantato dal Corpo corale della città e dagli alunni della Scuola civica di musica.

Ore 10,30 pom. — Ballo nel Teatro Toselli fantasticamente addobbato ed illuminato.

Lunedì 13 e martedì 14. — (Ricorrenza della fiera annuale del Beato Angelo). — *Ore 5 pom.* — Gran gara al pallone elastico, con premio di L. 120 e bandiera.

Ore 9 pom. — Illuminazione elettrica.

Tanto alla domenica che al lunedì avranno luogo svariati concerti musicali e divertimenti popolari oltre a quelli indicati nel presente programma.

La Direzione delle ferrovie del Mediterraneo, quella delle tranvie a vapore Piemontesi e quella delle tranvie Cuneo-Borgo San Dalmazzo accorderanno speciali facilitazioni a coloro che si recheranno a Cuneo nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 agosto.

La quota pel banchetto è fissata in L. 4 00. Le adesioni si ricevono fino alle ore 6 pom. di mercoledì 8 agosto presso la presidenza della Società Artisti ed Operai di Cuneo. — Apposito programma regolerà le gare del giuoco del pallone.

SALUZZO. — (*Nostra lettera*, 1° *agosto*). — **Sulle elezioni amministrative.** — Nella elezione del Consiglio provinciale è stato eletto con 310 voti l'ex-deputato conte Cesare Saluzzo di Monterosso contro l'avv. Carlo Antonio Pivano, che ne ebbe 292.

Per chi guarda le cose soltanto alla superficie, il conte di Monterosso è il vincitore. Difatti, materialmente, la sua è una vittoria. Lo è altrettanto moralmente? A dimostrare il contrario basta un fatto. A Saluzzo, dove il signor conte è sindaco, riportò soltanto 141 voti, mentre l'avv. Pivano ne ebbe 252; gli altri voti li raccolse nei Comuni minori. Saluzzo ha, evidentemente, voluto dare un serio ammonimento al capo della sua amministrazione.

Domanderete il perchè di ciò. Gli è che qui si ha vivo il ricordo delle lotte degli anni scorsi, nelle quali l'avv. Pivano sostenne virilmente la candidatura del conte di Monterosso; il quale glienne manifestò più volte la viva gratitudine. In quei tempi, il *Monviso* attaccava senza tregua e con pochi riguardi il conte di Monterosso, e l'avv. Pivano lo difendeva. Ora il signor conte, per riferirsi della sconfitta subìta altrove, ha creduto di far amicizia co' suoi antichi avversari, e trovò modo di farsi sostenere dal *Monviso*. I Saluzzesi hanno voluto fargli comprendere che simili giuochi non sono di loro gusto.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 3 agosto

★ Una festa degli Studi in Francia. — Ci scrive il nostro corrispondente da Marsiglia:

« La splendida accoglienza fatta agli studenti francesi dall'Università di Bologna non ha solo lasciato in essi gratissime rimembranze e sensibilmente modificata l'opinione pubblica a nostro riguardo; essa ha fatto nascere qui il desiderio di provare all'Italia che la studentesca francese, come la parte colta, sana e non ancora corrotta dalla passione politica, la giovane Francia intellettuale, sa e intende riconoscere l'attestato di franca cordialità che l'Italia le ha dato e vuole, ricambiando ad usura la fratellanza addimostratale, rinnovare questi utili scambi di simpatia e di amicizia che non possono a meno di influire favorevolmente nel senso delle masse al ravvicinamento delle due nazioni.

« So difatti da autorevole fonte, che la studentesca di Aix, secondata ed incoraggiata da quell'autorevole Corpo insegnante dal quale spiccano le personalità del Constant e del Boissière, due simpatici amici dell'Italia, ha già posto mano all'organizzazione di una festa degli Studi francesi in onore degli studenti e dei professori dell'Università di Bologna, ed alla quale saranno pur convitati gli studenti delle altre Università d'Europa. Tale solennità avrà luogo probabilmente nella prossima primavera e coinciderà coll'apertura della Esposizione universale di Parigi. Avviso dunque ai nostri universitari. »

★ Il celebre storico Teodoro Mommsen a Milano. — È a Milano il celebre dottore Teodoro Mommsen di Berlino, l'antagonista politico e scientifico del principe di Bismarck.

È un bel vecchietto asciutto e arzillo, dalla lunga capigliatura argentea che gli scende sulle spalle; ha moltissima rassomiglianza con Moltke.

★ Teatro Alfieri. — Anche ieri sera un teatrone; la commedia annunziata per novissima, *Ordinanca*, di nuovo non ha che la versione in dialetto milanese; è la nota bella commedia del Testoni, che fu rappresentata parecchie volte nei nostri teatri di prosa. *I prodezz del Tecoppa*, commedia che fu annunziata come un seguito dei *Dou Ors*, con questi non ha di comune che il personaggio del Tecoppa, ma non un filo che la riannodi alla vecchia bizzarria. Tecoppa è diventato un burattinaio; abbriacone ed imbroglione, ha delle trovate comicamente felici; ma come commedia vale assai poco. Il Ferravilla non pertanto fece sganasciar dalle risa, e fu perciò molto applaudita.

A proposito di applausi, c'è una parte di pubblico che batte insistentemente le mani alla più piccola comicità, alla più semplice smorfia degli attori. Ciò, oltrecchè attestare della miseria del gusto di questi ostinati plaudenti, disturba la rappresentazione ed il pubblico.

★ Cesare Rossi. — È fra noi Cesare Rossi, che, dopo i lieti successi della sua Compagnia a Napoli e dopo la stagione di Firenze, si riposa per un mesetto nella città prediletta, la nostra Torino.

Al primo di settembre l'ottima sua Compagnia, della quale fanno parte la Graziosa Glech, lo Zacconi, il Masi ed altri valenti artisti, verrà al nostro Gerbino.

Diamo intanto il benvenuto all'esimio artista.

★ Teatri di Genova. — Ci scrivono in data 2 agosto:

« All'Alfieri, durante tutto il mese di luglio, abbiamo avuto la Compagnia Marini, che si rialzò il concetto del teatro, sia per la bontà del repertorio in generale, sia per la bravura d'ogni artista e l'affiatamento dell'intera Compagnia. Fra gli artisti sempre festeggiati fu la giovanissima nostra concittadina signorina Edvige Guglielmetti, alla quale, certamente, si schiude una brillante carriera. Ella possiede le doti più invidiabili: avvenenza nella persona, grazia nel portamento e nel gesto, voce simpatica, intelligenza vivissima e, sovratutto, un grande trasporto per l'arte. La sera della sua beneficiata fu una vera festa di applausi; ebbe parecchi regali, fiori a profusione, un magnifico ventaglio e gingilli di pregio.

— Ieri sera ha iniziato le sue rappresentazioni con un teatrone la Compagnia di quell'artista di eccezionale valore che è il Novelli. Egli, reduce dalla Spagna, porta alcune novità drammatiche di cui vi terrò informati.

— Al Politeama Genovese, dopo la stagione della Compagnia d'operette Sacco, è venuta quella dei fratelli De Martino, che annuncia parecchie novità, a quanto si dice, di poco conto. »

★ La Compagnia Marini a Livorno. — Ci scrive il nostro corrispondente in data di ieri:

« La drammatica Compagnia Marini giunta da Genova ieri mattina, esordì ieri sera colla bellissima commedia di Paolo Ferrari: *Le due dame*.

« Gli applausi cominciarono appena l'orchestra principiò a suonare per avvisare il pubblico che il sipario presto si sarebbe alzato. E appena ciò avvenne, essi divennero alti, sonori, unanimi.

« Al primo apparire degli attori sulla scena, il pubblico, con una pioggia di fiori, fece loro la *fiorita* come in certe campagne della Toscana si suol fare agli sposi che vanno alla chiesa.

« Il Circolo Gianduja, composto di distinti ed egregi giovani, di veri filodrammatici, di persone buontempone ma educate e di cuore inspirato a gentili sentimenti, offrì alla distinta attrice Virginia Marini uno stendardo di camelie bianche, ove, a lettere formate da camelie rosse, era scritto: « Saluti ed onori ai valorosi campioni dell'arte drammatica italiana. » Lo stendardo, alto metri 2,60 e largo 10 centimetri, era un bellissimo lavoro di grande effetto eseguito dal signor Silvio Paolotti.

« Questa sortita del Circolo Gianduja parve a tutti felicissima.

« Livorno seppe davvero mostrare ieri sera in qual pregio tenga l'arte, la vera arte drammatica rappresentata da elementi come quelli che si trovano nella Compagnia della Marini. »

★ L'imperatore Guglielmo a Bayreuth. — Riferiscono i giornali tedeschi che l'imperatore di Germania, non pago di aver ordinato al Corpo di musica degli ussari della guardia di prestar omaggio alla tomba del Wagner ritornando da Monaco, dove si era recato a dar concerti, e di aver contribuito con diecimila marchi alle rappresentazioni di quest'anno, intende recarsi egli stesso in Bayreuth il 19 del mese, all'ultima rappresentazione, cioè di *Parsifal*. Del resto erano noti da tempo in Germania i suoi sentimenti wagneriani. Fin dal 1886 Guglielmo, allora semplice figlio del kronprinz, insieme col padre e col fratello Enrico si erano ascritti fra gli azionisti del teatro dopo di aver assistito alle rappresentazioni del *Parsifal* e di *Tristano ed Isotta*. L'atto attuale del giovane imperatore non costituisce meno un omaggio significativo alla memoria del Wagner in specie ed all'arte in genere.

★ Un'opera cantata a Parigi ascoltata a Bruxelles. — L'altra settimana fu fatto il primo esperimento col telefono messo tra Parigi e Bruxelles allo scopo di udire a Bruxelles l'opera del teatro di Parigi ove si dava il *Guglielmo Tell* di Rossini. L'esperimento non riuscì completamente a motivo del tempo burrascoso. Tuttavia si udì molto bene quasi tutto il secondo atto. Le voci di tenore, a questa distanza di 350 chilometri, si udivano meglio di quelle di baritono e basso.

★ Una nuova rivista. — La *Librairie de l'Art*, di Parigi, ha pubblicato il 1° numero di una nuova rivista intitolata: *Revue universelle illustrée*. È destinata alle famiglie e ad ogni classe di lettori, pubblicherà romanzi, novelle, poesie, cronache e studi d'arte, curiosità della scienza, viaggi, memorie, ricordi, documenti inediti, ecc., saranno solamente scartati gli scritti di argomento politico e religioso.

La redazione, seria e nel tempo stesso divertente, utile ed istruttiva, e specialmente artistica, non che l'estremo buon mercato, fanno presagire che a questa nuova rivista non può mancare il successo.

Non possiamo dunque che applaudire ed incoraggiare vivamente tanto gli editori della libreria dell'*Art*, quanto i fondatori della *Revue universelle illustrée*.

Pubblicasi una volta al mese in fascicoli di 128 pagine illustrati al prezzo di L. 1 25 al fascicolo. Alla *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.*

CRONACA

Venerdì, 3 agosto

La Regina Margherita in Valle d'Aosta. — Ieri, nel pomeriggio, è passata alla stazione di Chivasso la Regina Margherita. Essa proveniva dalla residenza di Monza ed era avviata alla Valle d'Aosta, ove farà breve dimora a Courmayeur prima, forse a Gressoney poi. La Sovrana era accompagnata dalla prima dama d'onore, marchesa di Villamarina, da un gentiluomo di Corte e dalla sua Casa. Giunse a Courmayeur ieri sera stessa. Gli alloggi per la Sovrana furono già preparati al *Grand Hôtel Royal* dei signori Bertolini. A Gressoney la Regina prende dimora all'*Hôtel Linty*, il seguito alla *Pensione Lapierre*.

Il ministro Boselli a Torino. — Sabato, 11 corrente, giungerà a Torino il ministro della pubblica istruzione on. Boselli, per presiedere il Consiglio provinciale, che, come già da tempo avvertimmo, apre le sue tornate ordinarie lunedì 13 corrente. Il prefetto conte Lovera di Maria offrirà in questa occasione all'on. ministro Boselli un banchetto d'onore a cui interverranno buona parte dei consiglieri provinciali e le altre autorità cittadine.

Autunno precoce. — Decisamente il calendario si sbaglia... segna il principio di agosto con una faccia franca straordinaria, mentre siamo ai primi di settembre. Un errore di un mese! Iersera la temperatura più che fresca era freddina; abbiamo veduto molte signore ricoprirsi ben bene con scialli, e molti uomini strettamente abbottonati in soprabiti da mezza stagione.

Stamattina il cielo è limpidissimo, il sole si sforza a farci rientrar l'estate, ma spira una brezza che ricaccia le mani in tasca. Ai primi di agosto!

La Veloce a Torino. — Chi legge, pensando che col titolo La Veloce si suole nominare una delle prime Società marittime internazionali, crederà che sia per attuarsi quella famosa utopia di Torino porto di mare. Ma la cosa non è precisamente così. Nè meno è fantasticità che La Veloce mandi a Torino quel suo splendido piroscafo *Nord-America* sul quale viaggiò Edmondo Deamicis, e che fu da costui preso a teatro principale del suo nuovo racconto *Sull'Oceano*. No: la Veloce viene a Torino solamente nella persona di un suo rappresentante, il signor Alfonso Monzo, e aperse ufficio proprio in via Roma, N. 15, per esser pronto a dare schiarimenti e a ricevere ordini da chiunque desideri viaggiare o mandar merci nel nuovo mondo, in America, alla quale ci legano vincoli commerciali ogni giorno maggiori. Ecco in qual modo La Veloce è a Torino per comodità dei viaggiatori, degli industriali, degli emigranti, di quanti hanno o vogliono avere interessi laggiù.

Ladro... pulito. — Fu arrestato ieri certo Ozzero Giacomo, d'anni 44, fattorino dell'*Albergo dell'Universo*, perchè da molto tempo si... divertiva a trafugare vino in quantità e tovaglie per pulirsi la bocca al suo padrone.

Malore improvviso. — Ieri mattina una guardia urbana con vettura pubblica fece portare a casa, in via Po, N. 35, certa Bosno Carolina, stata colpita da malore improvviso in via Barbaroux.

Morto per la via. — Nel pomeriggio di ieri due guardie urbane fecero portare con vettura all'Ospedale di San Giovanni un uomo dell'apparente età dai 55 ai 60 anni, colpito da male improvviso e grave sulla piazza Castello, affatto privo della favella. Alle 7 successive il poveretto è morto senza aver potuto dire il suo nome.

Caduta. — Il terrazziere Gianotti Giovanni, d'anni 22, addetto ai lavori di scavo per le fondamenta di una casa in via Artisti, N. 18, cadde ieri verso le 4 dall'orlo dello scavo nello scavo stesso alto due metri circa e si produsse la frattura della gamba destra. Altri suoi compagni di lavoro lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni.

Frutta distrutta. — Stamane sul mercato della frutta a Porta Palazzo furono sequestrati e distrutti chilogrammi 116 di frutta immatura che era stata esposta in vendita su detto mercato da tre diversi negozianti.

Una balla di fieno. — Ieri mattina, verso le otto, il cocchiere Berra Carlo, d'anni 52, mentre usciva dallo Stabilimento della Belga alla Barriera di Casale, fu colpito da una balla di fieno caduta da un fienile che lo gettò a terra tanto sconciamente da rompergli la gamba destra. Ne avrà per 40 giorni.

Figlio snaturato. — È un brano di cronaca che rivolta l'animo più corazzato. Eugenio Gastaldotti, ieri nel pomeriggio ebbe il triste coraggio di percuotere la propria madre Teresa, d'anni 55. La poveretta riportò contusioni guaribili in cinque giorni. Ma che sono queste in confronto alla sventura di avere un figlio tanto snaturato!

...Eccetera e anche ladra. — Certa Zanoni Giuditta, oltre all'essere una di quelle.... eccetera, eccetera, è anche ladra. Ieri fu arrestata per aver rubato un ciondolo d'oro del valore di L. 25 ad un suo cliente, certo L. Vittorio.

Facchini manceschi. — Ieri, all'una pomeridiana circa, in via Nizza, due facchini pubblici, Simone Michele e Roboesto Antonio, vennero a diverbio tra di loro per futili motivi, e dopo brevi parole vennero alle mani. Il Roboesti cadde a terra procurandosi una ferita lacera alla fronte. Una guardia urbana sopraggiunta fece cessare lo spettacolo, accompagnando uno dei rissanti in Questura e l'altro all'Ospedale Umberto I. La ferita riportata dal Roboesto è guaribile in otto giorni.

Cocci di damigiane. — Ieri alle 5 3/4 pom., in via Nizza, un carrettone carico di damigiane vuote, condotto da Casso Giuseppe, si lasciò cogliere fra il treno tranviario in partenza per Carmagnola ed un carrozzone della Torinese. Il cavallo si spaventò della macchina e rovesciò a terra il carrettone, il carico ed il carrettiere, il quale però non si fece male. Il danno si riduce alla rottura di poche damigiane di vetro.

Vetri frantumati. — Ieri nel pomeriggio, in via San Dalmazzo, un carrettone carico di legna diretto al mercato di piazza Venezia urtò in un carretto abbandonato nella via e lo gettò contro le vetrine del negozio di commestibili di certo Marcasio mandandole in frantumi. Il sig. Marcasio seguì il carrettiere fino al mercato dove, coll'aiuto di una guardia urbana, fece declinare il nome carrettiere al Ferrero Antonio di Loyni per risarcire il danno che ammonta a L. 70.

Valigia del pubblico. — *Un reclamo per la ferrovia di Rivoli.* — Scrive un nostro lettore:

« Perchè il bigliettario della ferrovia Torino-Rivoli distribuisce biglietti di andata e ritorno per l'ultimo treno, mentre sa che non sono validi per l'indomani? Avendone fatta l'osservazione al capo-stazione, questi mi rispose: « Inutile fare ciancie. »

« Al pubblico i commenti. »

STATO CIVILE. — Torino, 2 agosto 1888.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI. — Balaira Evasio con Gillio Maddalena — Brosio Secondo con Costantino Maria — Cagliero Giuseppe con Coppo Giacinta ved. Cagliero — Curlotto Ermenegildo con Rossi Filomena — Lovo Giulio con Chirio Chiara — Olivero Giovanni Battista con Cattarello Cesarina — Cav. ing. Porta Alberto con Garbarino Angela.

MORTI. — Dino Maria, d'anni 26, di Torino, sarta. Gibello-Palazzo Virginia, id. 29, di Torino, agiata. Allara Roberto, id. 61, di Orbilengo Grande, possid. Aprandi Savina n. Souari, id. 41, di Milano. Bastonso Maria, id. 18, di Torino, tessitrice. Vecchiotti Ambrogio, id. 41, di Valduggia, lattoniere. Pira Maria n. Chiaudano, id. 80, di Moncrivello, cont. Euriel Mattia, id. 23, di Montanaro, operaio. Rosina Carlo, id. 28, di Torino, commesso negoz. Davi Francesco, id. 39, di Borgone Susa, guard. P. S. Meinardi Vincenzo, 45, di Caselletto, carrettiere. Valli Anna n. Z. id. 38, di Moncaglio, stiratrice. Colombo Luigia n. Sassegno id. 64, di Torino, sarta. Poncino Secondo, id. 63, di San Pietro d'Asti, cant. Fano Don Antonio, id. 72, di San Giusto Canavese. Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 11 negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Venerdì, 3 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *L'amis del papà* — *Ou agrat teatro.*

BALBO, ore 8 1/2. — *Le campane di Corneville*, oper.

ARENA, ore 8 1/2. — *I Danicheff*, commedia.

Osservatorio di Torino. — 2 agosto. — Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali minima + 16,5 massima + 20,1. Acqua caduta mm. 15,8 — Min. della notte dal 3 + 11,0

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2 *agosto (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	57 75
» » — per settembre	»	57 90
» » — per 4 mesi ultimi	»	57 90
» » — a 4 mesi da nobre	»	58 10

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 2 *agosto (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	18 7/8
» » — per giugno	»	19 —

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 2 *agosto (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	39 —
» *raffinato*	»	97 50
Mercato fermo.		
Zuccaro bianco N. 3	»	41 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	36 75

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 2 *agosto (sera)*.

Cotoni — Mercato più fermo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,500
Importazioni	» »	8,000
Cotoni Americani a consegnare per il corrente	» »	5 35/64
novembre-dicembre	» »	5 11/64

HAVRE, 2 *agosto (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. [illegible]

Mercato calmo fermo.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 10,000.

Mercato calmo.

BREMA, 2 *agosto (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

» *raffinato* disponibile	Rmk.	7 50

MAGDEBURGO, 2 *agosto (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

» Germania 88 disp.	scellini	14 —

MARSIGLIA, 2 *agosto (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	18,100
» — Vendite	»	35,505

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 2 agosto.

Cambio su Londra	D.	4 85
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 5/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 5/8 cents
Cotone Middling	»	10 15/16
» » a New-Orleans	»	10 1/8
Spedizioni per l'Inghilterra	N.	4000
Frumento rosso	D.	0,96
Granoturco	»	0,57
Farine extra-state	»	da 3 10 a 3,80
Noto cereali per Liverpool	»	1 96
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Caffè Rio Fair	C.	14
» » Good	»	14 26
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 3/16

LUIGI ROUX *direttore*.

BELLINO GIUSEPPE *gerente*.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 30 giugno 1888.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla triple circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 112,564,325 [illegible]
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 137,750,699 66	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	—	137,839,118 [illegible]
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	88,419 [illegible]	
Anticipazioni		41,170,096 [illegible]
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	2,063,440 —	
Fondi pubblici e titoli	18,025,298 [illegible]	35,490,520 [illegible]
Immobili	2,610,429 [illegible]	
Altri impieghi diretti	12,140,960 26	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	—	8,800,000 [illegible]
Effetti ricevuti all'incasso	8,809,866 29	
Crediti		L. 62,972,360 [illegible]
Sofferenze		» 9,104,026 [illegible]
Depositi		» 180,541,187 [illegible]
Partite varie		» 46,708,257 41
	Totale	L. 614,276,096 [illegible]
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,806,101 [illegible]
	Totale generale	L. 616,882,197 [illegible]

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		» 20,860,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 187,750,861 60	
Id. id. coperta da altrettanta riserva R° D° 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	» 48,830,410 —	236,581,261 60
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L. 69,006,441 [illegible]
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 61,347,009 [illegible]
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 180,541,187 [illegible]
Partite varie		» 64,075,529 [illegible]
	Totale	L. 611,161,422 [illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,780,775 —
	Totale generale	L. 616,882,197 [illegible]

V°: *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** — *Il Ragioniere Generale* **G. Puzziello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a) Cedole di rendita italiana; b) Buoni del tesoro; c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguisce operazioni di *credito fondiario sotto forma* di mutui o di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 1,037,000 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nella Cassa del Banco e da dedursi L. 377,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) *Carte annientate* L. [illegible] 74

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1790)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

Roberto subì pazientemente quell'interrogatorio e domandò quindi a sua volta, colla bocca piena, se poteva sperare di vendere le sue mercanzie a Chavanat e nei dintorni; se v'erano famiglie ricche...

A quell'ultima domanda la buona donna rispose con orgoglio:

— Abbiamo qui, signore, persone che potrebbero comprare tutto il vostro carico colla rendita d'una settimana...

— Oh! — esclamò Roberto con aria incredula.

— Non c'è oh! che tenga, signor italiano — ribattè la buona donna. — Soltanto a un miglio di qui, dall'altra parte del fiume, v'è la cittadina Clelia che possiede più di dodici fattorie, senza contare la foresta di Fenestrange, il castello, il palazzo di Aubusson, il giardino, una tenuta nel Comune di Saint-Mare...

A quel punto Roberto interruppe l'enumerazione:

— Chi è la cittadina Clelia? — domandò.

— Ah! signore, è la più buona, la più bella, la più sventurata signora che vi sia al mondo. Suo padre è stato assassinato da un brigante che riuscì poi, non si sa in qual modo, a sposarla, e che, il giorno delle nozze dopo d'averle ucciso anche il fratello. La povera signora è ritornata qui, potete immaginarvi in quale stato, e s'è rinchiusa nel suo castello. Si dice che abbia fatto voto di non vedere più nessuno. Vive sola coi suoi servi ed una bambina, sua nipote, dicono, che ha condotto seco dall'Italia. Non parla mai, ma tutti l'adorano egualmente. Si sa che il suo silenzio non proviene da superbia, perchè ella dona quasi tutte le sue rendite ai poveretti. Ah! se tutti i ricchi le avessero rassomigliato, non ci sarebbe stato bisogno di fare la Rivoluzione!...

La buona donna continuò ad espandersi in elogi infiniti sulla bontà, sulla dolcezza, sulla bellezza e sulla generosità di Clelia. Non si stancava di parlare, e Roberto, è facile immaginarlo, non si stancava di ascoltarla. Finalmente, il sole che cominciava a scendere all'orizzonte lo avvertì che era tempo di raggiungere Foucard, il quale doveva essere mezzo morto di freddo nella foresta. Prese del pane, del vino e del formaggio ed andò a trovare il suo prigioniero.

Questi lo aspettava con ansia e timore, battendo i denti dal freddo e dalla paura. Roberto gli tolse il bavaglio, gli sciolse le mani e lo incoraggiò a mangiare, ciò che egli fece col miglior appetito, malgrado tutte le sue inquietudini.

Frattanto giungeva la notte. Si sentiva in lontananza il belar dei montoni e delle pecore che rientravano nelle stalle, l'abbaiar dei cani e quel mormorio confuso di tutta la natura che pare stia preparandosi pel sonno.

Verso le sei e mezzo, quando le porte del castello furono tutte chiuse e che l'alto silenzio della notte si stese sulla campagna lasciando soltanto largo all'imponente rumore della cascata del Thorion, Roberto legò nuovamente le mani di Foucard, lo depose nel parco, dove entrò per la breccia, quindi riuscì e andò a suonare la campana della gran porta d'entrata del castello.

Un contadino armato di fucile venne ad aprirgli e gli domandò chi fosse.

— Sono, — disse Roberto — un mercante italiano, il signor Corsi. Mi sono smarrito e non trovo, di notte, la mia strada nelle montagne...

— Aspettate, — gli disse il contadino.

Rinchiuse la porta lasciando Roberto di fuori, e andò a consultar la padrona. Cinque minuti dopo ritornò e disse:

— Venite con me, signor Corsi.

Roberto lo seguì ed entrò con lui nella vasta cucina del castello, che conosceva tanto. I famigliari stavano cenando, ed egli fu invitato a sedere al desco, cosa che fece senza nessuna difficoltà.

Però, invece di mangiare, egli contemplava con tristezza quella vecchia casa appartenente un tempo alla sua famiglia, e riandava tristemente colla memoria i ricordi della sua infanzia.

All'angolo del camino monumentale rivedeva il luogo ove sedeva abitualmente suo padre. Di faccia v'era ancora il seggiolone della madre. Riconobbe pure i grandi capifuoco in ferro sormontati da teste di liocorno che lo avevano fatto tante volte sognare; la placca del camino ornata d'un bassorilievo in bronzo rappresentante il giovine Davidde uccidente Golia; e le grosse travi del soffitto annerite dal tempo e dal fumo, coperte di ragnateli, contemporanee di San Luigi, se non di Carlomagno.

Quanti cambiamenti in cinque anni! La sua famiglia distrutta, il suo nome maledetto da tutti; lui proscritto, obbligato a nascondersi, ad entrare, travestito e con falso nome, nella casa dei suoi padri, che non era più sua!

A quel pensiero Roberto si sentì stringere il cuore e mancar le forze, ma riprese subito coraggio. Dopo tutto, la sua disgrazia, per quanto grande, era immeritata, e senza poter diradare le tenebre dell'avvenire, egli sentiva tuttavia che non gli rimaneva più gran che a temere, eccettuato il pericolo di perdere la vita, sacrifizio quello a cui era da gran tempo rassegnato. Finalmente, senza sapere quale accoglienza avrebbe avuto da Clelia, lo faceva felice il solo pensiero di rivederla.

Mentre stava tutto assorto nelle sue riflessioni, venne un servo ad avvertirlo che la signora voleva parlargli e che lo aspettava nella gran sala del castello.

V.

Clelia era seduta presso al caminetto e, per nascondere la sua commozione, fingeva di leggere un libro che teneva in mano.

Roberto, lui, era tanto turbato dalla gioia, dalla tristezza, dalla speranza, dall'amore, dalla pietà che non riusciva a pronunziar parola. Sentiva che il suo destino stava probabilmente per decidersi in quella sera e, forse, per sempre; tuttavia non avrebbe osato dire ciò che più desiderava.

Clelia si alzò per riceverlo; fece due o tre passi verso lui e gli porse la mano, che egli baciò forse un po' troppo teneramente, perchè ella la ritirò subito facendogli cenno di sedere.

Roberto obbedì e stette qualche minuto in silenzio, tanto aveva paura delle proprie parole. Finalmente Clelia gli disse:

— Dunque avete voluto vedermi Roberto?

La sua voce era alterata, e la visibile commozione di lei rese a lui un po' di coraggio.

— Credevo — ella aggiunse — che ci fossimo separati per sempre.

— Per sempre? Come avete potuto pensarlo, Clelia? Non siamo invece legati per tutta la vita? Non vi ho amata, non vi amo di un amore unico, profondo, immenso? Non mi avete amato anche voi?

Ella fece un movimento.

— Oh! non negate, — continuò Roberto. — Me lo diceste persino in quel giorno funesto... Clelia, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini non sono vostro marito? Non m'avete data un giorno, liberamente, la vostra fede anche credendomi colpevole di un gran delitto? Sarete sempre implacabile?

— Implacabile, io! — rispose Clelia con un malinconico sorriso. — Piacesse a Dio che potessi perdonare a me come a voi perdono! Piacesse a Dio che l'immagine del mio povero Tiberio, ucciso per colpa mia, non si frapponesse sempre fra voi e me... Ecco, Roberto, ecco il mio delitto, il delitto che non mi perdonerò mai. Sì, quello e un altro, che io non ho commesso... — aggiunse a bassa voce — e che ci separerà per sempre.

Quell'anima generosa e fiera non poteva rassegnarsi alla sua vergogna. Il delitto irreparabile di Mauléon l'aveva avvilita ai suoi occhi. Ella amava sempre Roberto, ma non voleva aver da arrossire dinanzi al marito. Piuttosto che, in un momento di abbandono, un ricordo funesto avesse potuto venire a turbare le gioie d'un puro e santo amore, aveva preferito, vittima del più atroce destino, condannarsi all'isolamento ed alla infelicità.

Roberto sentiva tutto ciò, ma non disperava di persuaderla. Tuttavia, in fondo, proprio in fondo all'anima, un segreto istinto lo avvertiva che ella aveva forse ragione di conservarsi inflessibile. Malgrado tutto il suo amore, ammirava la risoluzione di lei e, pur facendo i maggiori sforzi per vincerla, non poteva disapprovarla.

(Continua)

TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP.